

# Michelin: «Era un posto sicuro»

## Venerdì sciopero, lunedì incontro con l'azienda a Torino



Salvatore Licciardi



Marco Bertone



Bruno Bertone

È il caso, ad esempio, di Marco Bertone, 47 anni saluzzese con a carico moglie e due figli in età scolare, da 18 anni in Michelin. Grande la sua amarezza anche per come è arrivata la notizia: «Abbiamo appreso della chiusura tramite la comunicazione del sindaco di Fossano fatta su facebook: saperlo da internet e non dal datore di lavoro è un'assurdità! Da qui c'è stata un'escalation di comunicazioni fino alle riunioni indette dal direttore in fabbrica».

«A Fossano - spiega Bertone - produciamo quello che viene chiamato il "cavetto", vale a dire il supporto metallico del pneumatico, che ora l'azienda produce anche in Romania e in Cina, dicono con costi inferiori e la medesima qualità».

Lo stabilimento di Fossano conta attualmente 387 dipendenti, ma il numero sale ampiamente oltre 400 considerando l'indotto, da chi si occupa delle pulizie alla mensa, da elettricisti a tecnici vari. Una chiusura che metterà in ginocchio molte famiglie, in particolare quelle monoreddito.



Paolo Crespo



Andrea Nardelli

Non si dà pace Paolo Crespo, che vive a Saluzzo, separato con tre figli da mantenere di cui uno con disabilità, e che su questo mestiere, che svolge da 21 anni a Fossano, ha sempre pensato a come qualcosa di sicuro. «Sapevamo bene del periodo di crisi - racconta - e con la mobilità l'azienda aveva già abbassato il numero. Apprendere della chiusura è stato un colpo troppo grande, al massimo pensavamo di essere assorbiti da Cuneo. E dire che all'inizio era il mio posto sicuro!».

«La Michelin ha annunciato 180 milioni di investimenti su Cuneo e lo spostamento della produzione che veniva fatta a Fossano all'estero. Ora si spiegano gli incentivi e le pressioni per uscire. Già c'era stata la riduzione dai 21 turni a 18 ed il

ridimensionamento dei reparti. Per chi come me ha la moglie che ha anche perso il lavoro ed un figlio di due anni la situazione è tragica» racconta Andrea Nardelli, 36 anni di cui 12 a Fossano e il matrimonio tre anni fa. Aggiunge: «Tutti parteciperemo allo sciopero di venerdì 13 novembre a Cuneo, cercando di convincere l'azienda a fare marcia indietro o proporre alternative».

Sciopero di venerdì che precederà l'incontro tra Michelin e sindacati in programma lunedì 16 novembre a Torino, presso l'Unione Industriale. A quel tavolo ha chiesto di sedersi anche l'associazione artigiani, in virtù delle numerose ditte dell'indotto che sarebbero penalizzate dalla chiusura.

lorenzo francesconi

### Consiglio comunale a Fossano

#### I sindaci sono preoccupati

FOSSANO - Martedì 10 novembre si è svolta la riunione del consiglio comunale di Fossano con all'ordine del giorno la situazione dello stabilimento Michelin.

Nel suo intervento il sindaco Davide Sordella ha ricordato come «420 dipendenti solo dell'impianto di Fossano rischiano il posto di lavoro, 420 famiglie direttamente interessate, ma ci sono anche i lavoratori dell'indotto».

«Non se l'aspettava nessuno - aggiunto il primo cittadino di Fossano - nessuno si aspettava la chiusura dell'impianto di Fossano. Tagli forse sì, ma la chiusura definitiva, senza riassorbimento, no. Leggo che

#### L'ingresso dello stabilimento Michelin a Fossano

si sapeva già, in molti dicono che era già scritto, io però non credo. che i sindacati ed i loro delegati, che hanno ogni giorno il polso della situazione, avessero avuto anche solo il sentore di una chiusura sarebbero stati a guardare. Hanno sempre chiesto il confronto con l'azienda, sino all'ultimo istante, ma non hanno mai ricevuto indicazioni in questo senso».

In consiglio è stato poi ricordato come i sindacati avranno un incontro con l'impresa lunedì 16 novembre a Torino ed in quella sede inizieranno

una trattativa. Il 13 novembre è stato proclamato uno sciopero a Cuneo ed altre iniziative di lotta sono state programmate.

Ha aggiunto Sordella: «Ringrazio lavoratori e sindacati perché stanno facendo tutto il possibile, rimanendo uniti ed uscendo dall'ambito locale, come la visita del segretario Landini ha dimostrato. A livello politico abbiamo coinvolto tutti i livelli, da quello provinciale a quello regionale fino a quello nazionale ed europeo. Tutti a loro modo, al di là delle diver-

se appartenenze, si sono attivati. Sarà il tempo a dirci chi manterrà gli impegni presi. Adesso dobbiamo aspettare gli esiti della trattativa che inizierà il 16 novembre, ma questo non vuol dire attendere passivamente. Stiamo contattando tutti i sindaci del territorio che hanno lavoratori coinvolti in modo da coordinarci, perché questa non è una questione solo di Fossano».

A questo proposito anche il sindaco di Saluzzo, Mauro Calderoni, ha postato su facebook una dichiarazione. Dice: «La crisi Michelin ha avuto un'accelerazione inaspettata che colpisce anche molti saluzzesi. Sono in contatto col collega Davide Sordella di Fossano, ho sentito i parlamentari di zona ed i vertici provinciali dei sindacati. È inaccettabile che un'azienda chiuda e basta, calpestando la dignità di tante persone, gettando nello sconforto intere famiglie. Faremo la nostra parte, per quanto possiamo, partecipando ad ogni azione a tutela dei lavoratori e mettendo a disposizione la nostra piccola rete locale sulla formazione ed il lavoro. Dietro ogni posto di lavoro ci sono persone, storie, progetti di vita e tutto questo merita maggiore rispetto».

### INTERVENTO DEI RESPONSABILI DELLA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

#### Bisogna seguire logiche di giustizia, solidarietà e fraternità

«Il lavoro non è necessario solo per l'economia, ma per la persona umana, per la sua dignità, per la sua cittadinanza, e anche per l'inclusione sociale». Papa Francesco, Torino, 21/6/2015.

I responsabili della Pastorale sociale e del lavoro delle Diocesi di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo si sono incontrati a Fossano il 5 novembre per esaminare la difficile situazione sociale emersa a Fossano e in provincia in seguito alla decisione della Michelin Italiana di ridurre drasticamente la propria attività in Piemonte, in particolare con la chiusura dello stabilimento di Fossano.

La crisi richiama a riaffermare l'importanza del lavoro, di un lavoro per tutti, della difficoltà a controlla-

re gli effetti della globalizzazione che possono avere ricadute gravissime a livello locale, il dovere che ciascuno assuma le proprie responsabilità, l'imperativo di muoversi secondo le esigenze del bene comune; occorre un impegno dei cristiani nel loro ambiente di vita ed in particolare in quello del lavoro affinché gli eventi seguano logiche di giustizia, di solidarietà, di fraternità; si impone una vigilanza operosa a fronte delle conseguenze della crisi, anzitutto creando e sostenendo reti di dialogo tra tutti i soggetti coinvolti nel problema.

Alle comunità cristiane presenti nelle nostre diocesi si propongono momenti di informazione, riflessione e confronto su questa realtà problematica, sulle alter-

native possibili, sulle solidarietà necessarie. Invitano alla preghiera rivolta al Signore, possibilmente nel corso delle messe, affinché illumini tutti i responsabili di decisioni così drammatiche. Per contatti e incontri: don Flavio Luciano, direttore ufficio della pastorale sociale e del lavoro (psl) Diocesi di Cuneo e di Fossano e incaricato regionale, tel. 342-3967580 e-mail: pslavoro@diocesicuneo.it; don Marco Testa, direttore ufficio psl Diocesi di Saluzzo, tel. 348-4210353 e-mail: pemarcot@alice.it; don Corrado Avagnina, direttore ufficio psl Diocesi di Mondovì, tel. 335-6243079 e-mail: redazioni@unionemonregalese.it; Piero Reggio, ufficio psl Diocesi di Alba, tel. 335-7801326 e-mail: piero.reggio@alice.it